

### In questo numero

**Pesce scorpione**  
**pag.2-16**

**Comunicazioni**  
**ARCI PESCA FISA**  
\*\*\*

**Approfondimento**  
**pag.17-18**

**News**  
**pag.19**

**Eventi marini estremi**  
**pag.20**

**Scoiattolo meridionale**  
**pag.21**

**News**  
**pag.22**

**Ghiaccio marino al**  
**minimo ai Poli**  
**pag.23-24**

**Pesca illegale**  
**pag.25**

**Biogas italiano**  
**pag.26**

**L'Angolo**

**Enogastronomico**  
**pag.27**

**A 93 anni cuce reti da**  
**pesca**

### Pesce scorpione avvistato in acque italiane

Questo *scorpaeniforme*, che si trova naturalmente in Mar Rosso e nell'Oceano Indiano e Pacifico, è stato accidentalmente – o forse volontariamente – introdotto in Florida all'inizio degli anni '90. La specie ha successivamente invaso tutto il Mar dei Caraibi e buona parte delle coste Atlantiche occidentali, con imponenti impatti ecologici.



Il *lionfish* è un formidabile predatore, capace di influire negativamente sulla biodiversità marina costiera. La specie è particolarmente pericolosa per la salute umana poiché ha spine velenose, molto lunghe e sottili, in corrispondenza delle pinne dorsale, anale e pelviche. Il **veleno** si mantiene attivo dalle 24 alle 48 ore dopo la morte del pesce, per cui la pericolosità della specie resta elevata anche su esemplari morti da diverse ore, quindi riscontrabili anche sul mercato. La puntura del pesce scorpione crea un dolore forte e persistente, spesso associato a sintomi sistemici come nausea, vomito, febbre, convulsioni, difficoltà respiratoria e diarrea. Nei casi più gravi, la parte colpita può andare incontro a necrosi locale e a una perdita della sensibilità che può durare anche per molti giorni. La prima cosa da fare dopo una puntura è rimuovere eventuali spine, disinfettare e immergere quanto prima la parte colpita in acqua molto calda. Il calore rompe la struttura proteica della tossina riducendo il dolore.

La specie è commestibile e può essere cucinata in vari modi (stando molto attenti a non pungersi durante le operazioni di pulizia). Negli ultimi anni, il pesce scorpione – identificato dai ricercatori come *Pterois miles* – si è rapidamente diffuso nel Mediterraneo orientale generando una motivata preoccupazione sugli effetti di questa nuova invasione.

Dopo il ritrovamento di questa specie in Tunisia, l'**ISPRA** – nell'Ottobre del 2016 – lanciò un'allerta riguardo al possibile arrivo del pesce scorpione nel nostro paese.

Oggi, grazie ad una recente collaborazione tra ricercatori dell'**ISPRA**, del **CNR** e della **American University of Beirut**, il *lionfish* viene segnalato per la prima volta in acque Italiane, precisamente all'interno della "**Riserva Naturale Orientata Oasi Faunistica di Vendicari**", in Sicilia.

Lo studio, pubblicato dalla rivista **BiolInvasion Records**, fornisce i dettagli di questa osservazione ricostruendo la rapida espansione geografica della specie nel Mar Mediterraneo. Considerata la potenziale invasività e pericolosità della specie, chiunque abbia catturato o avvistato un pesce scorpione è invitato a fare una foto e segnalare l'osservazione all'indirizzo: [alien@isprambiente.it](mailto:alien@isprambiente.it).

ARCI PESCA FISA

Associati

Pesca sportiva ed agonismo

Sub

Nautica

Servizio Turismo civile

Protezione civile

Vigilanza ittica

Ricerca scientifica



**Presidente nazionale** Fabio Venanzi  
**Presidente onorario** Giorgio Montagna  
**Vice Presidente nazionale** Domenico Saccà  
**Segretario nazionale** Michele Cappiello

#### **DIREZIONE NAZIONALE**

Michele Cappiello, Lorenzo Diglio, Iames Magnani, Domenico Saccà, Fabio Venanzi

#### **CONSIGLIO NAZIONALE**

ALLOTTA ROBERTO  
CAPPIELLO MICHELE  
CORO' MARIO  
DIGLIO LORENZO  
FANTINELLI PAOLA  
FIOZZO GREGORIO  
GILARDO ANTONIO  
GIOVANNITTI MICHELANGELO  
GRANCUORE EDUARDO  
IANNUZZI ADELE  
MAGNANI IAMES  
MAZZALI ANDREA  
MERIGO GIOVANNI  
MUSCATELLO MARIA ANTONIA  
NASUTI ANDREA  
OLDANI GIOVANNI  
POETI FRANCO  
SABBATINI ROBERTO  
SACCA' DOMENICO  
SALVATORI GIULIANO  
SAVORETTI ENZO  
SILVESTRI MARIO  
STRANO SALVATORE  
TOCH FRANCO  
VENANZI FABIO  
VENTISETTE ELISABETTA  
VENTISETTE MORENO  
VICI CLAUDIO

#### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

MARCO LOMBARDI - Presidente  
LEONE MASSIMO - effettivo  
TENUTA FRANCESCO - effettivo  
LOMBARDI LUCA - supplente  
ANTONIO LOMBARDI - supplente

#### **COLLEGIO DEI GARANTI**

MONTAGNESE ANTONIO GREGORIO - Presidente  
ONETO CARLO LUIGI - effettivo  
LUSUARDI AURELIA - effettivo  
SADOCCO LORIS - supplente  
CAVACIOCCHI FERNANDO - supplente

## Confermato il 5 per mille anche nel 2017

Come ogni inizio anno il tema del 5 per mille torna a far parlare di se.

I nuovi moduli 2017 per la dichiarazione dei redditi, disponibili sul sito dell'agenzia delle entrate, riportano correttamente i consueti riquadri per la destinazione del 5 per mille.



ARCI PESCA FISA

# Sostienici devolvi il 5<sup>x</sup> mille

Scrivi il numero di cod. fiscale

## 97044290589

ARCI PESCA FISA - Federazione Italiana Sport ed Ambiente  
Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma - Tel. 06 4511704  
www.arcipescafisa.it - arcipesca@fiscali.it



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

*I modelli per la dichiarazione dei redditi 2017 (CUD, 730 o Unico Persone Fisiche) contengono un apposito riquadro dedicato al 5 x mille.*



*Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle*

*Associazioni di promozione sociale*  
Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - **97044290589**

## **Inaugurazione all'Isola Serafini della scala di risalita dei pesci nel fiume PO**

Il 17 marzo all'Isola Serafini è stata inaugurata la scala di risalita dei pesci nel fiume PO , un mio ultimo progetto quale contributo tecnico di quando ero in Regione Emilia-Romagna , ringrazio particolarmente Alberto Logoboni dirigente della Regione Lombardia che ci vide primi proponenti a Roma e fra l'altro per l'invito ricevuto dove ho visto molti volti noti .

Quanti amici e una speranza nell'Assessora Simona Caselli per la sua sensibilità e per l'incoraggiamento a guardare al futuro con investimenti che traccino una via per dare nuova vita al PO, ai suoi emissari ed immissari facendo ripercorrere le arterie per la crescita e per la riproduzione a tutte le specie ittiche. All'attenzione di questa Assessora alla pesca sportiva l'Archi Pesca Fisa offrirà sempre appoggio nelle future scelte per promuovere la crescita del settore e di tutte le sue componenti ambientali.

Un forte ringraziamento alla Regione Lombardia al suo Assessore e al suo dirigente e funzionario nonché ad Alessio Picarelli dell'Autorità di Bacino del Po.

E' stato avvincente vedere l'efficienza della scala di risalita e la confluenza di molteplici specie ittiche risalire il grade fiume dopo oltre 60 anni di sbarramento con una diga elevata dalla Centrale ENEL di Isola Serafini Davvero emozionante oggi rivedere i pesci risalire il Po superando finalmente dopo più di 50 anni lo sbarramento della Centrale Enel di Caorso nell'Isola Serafini.

Oggi il Po è collegato a tutti gli emissari ed immissari, ai grandi laghi italiani fino a quello di Lugano tramite un impianto di risalita fra i più grandi d'Europa e dotato di moderne tecnologie per riprendere il passaggio delle specie ittiche e disporre di elementi di monitoraggio ai fini statistici.

Ritourneranno gli storioni ? Ritournerà l'anguilla ? troveranno ragioni di vita molteplici specie ittiche trovando le loro storiche e naturali qualità dell'habitat ? Certamente sì, nel tempo la natura ritournerà a far rivivere le sue risorse alieutiche e a ripristinare l'imprinting favorendo la risalita alle forme giovanili di molti migratori.

Nella conferenza stampa si sono susseguiti vari interventi di cui il responsabile UE per i LIFE Italia ha annunciato che con un solo intervento si sono applicate contemporaneamente tre direttive: Habitat, Natura 2000, Europa 2020) l'Assessore alla Lombardia nella fiera del progetto ha fra l'altro dichiarato la disponibilità a dare continuità al recupero della biodiversità e al reinserimento dell'anguilla trovando condivisione con l'Assessora dell'Emilia-Romagna che fra l'altro auspica un ritorno di sviluppo socio economico delle realtà rivierasche locali propositive di attività produttive, di cultura e di storia, di enogastronomia e di turismo.

All'inaugurazione hanno partecipato il Presidente nazionale dell' Arci Pesca Fisa Fabio Venanzi, i dirigenti della Lombardia Giovanni Oldani, Fermo Marcarini, Giovanni Piacentini, Marco Terzari, dell'Emilia-Romagna Enzo Savoretti, James Magnani, Massimo Dardari, Aurelia Lusuardi, della Liguria Lorenzo Diglio, Antonio Carabetta, Antonello Locci, ed altri quali anche primi gestori della scala di risalita e del relativo monitoraggio a conferma di una Associazione viva e vitale nella pesca sportiva, nel turismo e nella gestione della biodiversità delle acque e nella filiera produttiva della pesca sportiva e di tutte le attività correlate

Aldo Tasselli





**Zonale Centro Trota Lago  
INDIVIDUALE, SQUADRE E CAT. SPECIALI**

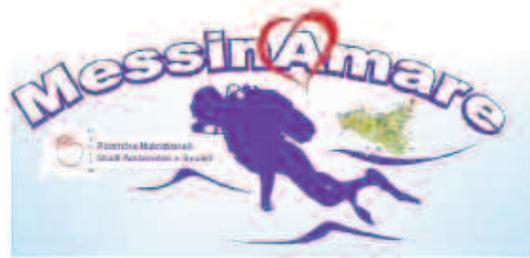
**9 Aprile 2017 Lago Clitunno  
Trevi PG**



**Per informazioni sul lago contattare:  
Bartocchetti Gianni 347/1010176**

Per conoscere tutti i dettagli della manifestazione clicca qui:  
[http://www.arcipescafisa.it/det\\_notizie.jsp?id=1938](http://www.arcipescafisa.it/det_notizie.jsp?id=1938)

## 'Mare Amico' - Inclusione Sociale e Mare



## 'Mare Amico' - inclusione sociale e Mare

"Mare Amico" è l'iniziativa all'interno del Progetto "All Togheter", promosso ed attuato dall'I.T.T.L. "Caio Duilio" ed approvato dal M.I.U.R. Il progetto nasce dall'esigenza di accogliere ed integrare un numero sempre maggiore di minori stranieri, non accompagnati, che approdano sulle coste siciliane.

"All Togheter" ha come obiettivo quello di agevolare l'inserimento nella società attraverso iniziative che permettano ai ragazzi coinvolti di: apprendere la lingua italiana, interagire con i coetanei, formarsi professionalmente per meglio potersi integrare nella società ed accedere al mondo del lavoro.

Per fare ciò i migranti coinvolti, prendono parte, durante l'orario scolastico ed extrascolastico, alle lezioni tenute dai docenti dell'Istituto e alle attività di partner aderenti che a titolo gratuito, prestano la propria opera.

"Mare Amico" è uno "spazio", all'interno di questo progetto che vede coinvolto il Centro Ricerche Nutrizionali Studi Ambientali e Sociali, Associato ArciPescaFisa Comitato di Messina che attraverso "MessinAmare" promuove, all'interno dell'Istituto, l'informazione e la formazione nel settore della nautica e della subacquea.

"Mare Amico" tende a riavvicinare i migranti che hanno vissuto traumaticamente la loro esperienza in mare a questo mondo. Il *Mare Nostrum* che per loro è stato simbolo di speranza vissuta anche come sofferenza non può che riacquistare il proprio "aspetto".

Una serie di attività farà sì che i ragazzi si riavvicinino gradatamente al mare tramite attività di aula ma anche di pratica in acqua, superando le loro paure ed entrando in possesso di abilità che potranno fare proprie e trasmettere anche ad altri "amici".

Nozioni di nuoto, primo soccorso, subacquea, curate dagli Istruttori del Diving "Aqua Element", condotte insieme agli alunni del Nautico di Messina, coordinati dai docenti e dai mediatori sociali, permetteranno di realizzare un percorso comune e condiviso, uniti nelle diversità: "All Togheter".

## Trittico Tainate 3.0



**Nelle date del 29/4 - 13/5 - 20/5,**

### **UN TRITTICO INDIVIDUALE a roubasienne**

Località: lago OASI di Tainate. Quota di iscrizione 90 euro anticipate per le tre prove.

Raduno ore 10:30. Il sorteggio sarà effettuato presso il bar dell'OASI alle ore 11:00. Inizio gara ore 12:30, fine gara ore 15:30.

### **ESCHE CONSENTITE E REGOLAMENTO:**

1Kg di bigattini, 2 scatole di mais e vermi da innesco. È consentito l'utilizzo del ghiaino. È vietato l'uso del pellet e di tutti i tipi di sfarinati.

Lunghezza minima della canna 11mt.; la distanza tra cimino e galleggiante non potrà superare i 2,5mt.; saranno consentiti ulteriori 5 minuti per chi a fine gara si troverà con il pesce in canna.

### **Premiazione:**

Euro	750	1 ° classificato
Euro	500	2 ° classificato
Euro	250	3 ° classificato
Euro	150	4 ° classificato
Euro	150	5 ° classificato
Euro	90	6 ° classificato
Euro	90	7 ° classificato
Euro	90	8 ° classificato
Euro	90	9 ° classificato
Euro	90	10 ° classificato

Le premiazioni in buono valore saranno esclusivamente finali e non di tappa e saranno confermate al raggiungimento delle 30 iscrizioni previste.

trittico individuale , suddivisione settori																														30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	

Nel settore da 4 il primo vale 1,25 - nel settore da 5 il primo vale 1 - nel settore da 6 il primo vale 0,83 e di conseguenza tutti gli altri risultati avranno questi parametri. In caso di assenza il concorrente iscritto dovrà provvedere a trovare il sostituto in modo da non lasciare vacante la postazione.

## **Campionato Zonale Nord-Est Arcipesca Fisa Trota Lago 2017**

Sabato 25 marzo e domenica 26 marzo 2017 si sono svolte le due prove valevoli come qualificazioni per le finali nazionali cat. trota lago ArciPescaFisa 2017. Spettacolo puro, ieri e oggi due splendide prove col sole e pioggia che è arrivata solo per mostrarci uno spettacolare arcobaleno. Le foto e premiazioni, relative classifiche rendono partecipi di due esemplari giornate rese del 91%. Grazie a tutti, allo staff di lavoro, a Maurizio Beveresco e ai cannisti Sanbonifacesi, a Michele del Lago Al Maglio di Verona. Fantastico, grazie amici.



## Selettive per Campionato Italiano a Box ed a Squadre 2017



### ATTIVITA AGONISTICA NAZIONALE Settore Acque Interne

#### Selettive per Campionato Italiano a Box ed a Squadre 2017

Prima prova Domenica 04/Giugno Idrovia (PD) - Seconda prova 16 /Luglio Calcinaia Pisa

Passano il 60% delle Squadre, una per ogni Società ( ove non si raggiungesse il numero di squadre per singola Società, verranno prese le migliori fino al raggiungimento ) per il Campionato Italiano che si svolgerà in due prove nel Cavo Lama, nei giorni 16 e 17 Settembre a Novi di Modena.



Le altre squadre faranno la competizione denominata Coppa Italia che si svolgerà nel Cavo Lama il 17 Settembre a Novi di Modena.



#### Premiazioni Selettive

Per i 1° di ogni settore medaglia d'oro da 1 Gr. - per i 2° di ogni settore medaglia d'oro da 0,8 Gr.

#### Premiazione Campionato Italiano

Per i primi di ogni settore medaglia d'oro da 1 Gr. – per i 2° di ogni settore medaglia d'oro da 0,8 Gr. per tutte le prove

#### Premiazione Finale Coppa Italia

Per i 1° classificati Coppa e med. d'oro da 2 Gr. – per i 2° classificati med. da 1,5 Gr.

Per i 3° classificati med. d'oro da 1 Gr. – per i 4° classificati med. d'oro 0,8 Gr.

#### Podio Campionato Italiano:

1° classificati Trofeo Arci Pesca Fisa 2017 e 4 med. d'oro da 4 Gr.

2° classificati 4 med. da 2,0 Gr. - 3° classificati 4 med. da 1,0 Gr.

Le premiazioni finali sono cumulabili con le premiazioni di settore solo per il campionato Italiano.

Iscrizione € 300,00 a Squadra da effettuarsi presso Arci Pesca Fisa Nazionale Roma entro il 30 Aprile 2017 IBAN Nazionale: IT03T0335901600100000002644. . La premiazione potrà essere modificata in relazione al numero delle squadre partecipanti. Per informazione Enzo Grosso Resp. Nazionale tel. 328 5887629 - Salvatore Strano collaboratore tel. 377 5161273 - Montini Gian Claudio C.S.N. tel. 327 9722260

## 5° Campionato Provinciale 2017 Trota Lago - 1<sup>a</sup> prova

Amici, vi facciamo vedere le fantastiche foto della prima del 12 marzo, per tutti noi un record con 81 agonisti (86 alla prox prova) e tre juniores e la fantastica resa del 113% ci rendono forti e meritevoli del lavoro che facciamo per divertire\ci tra amici grandiosi.

Grazie a Sergio Biasio e il suo Lago Azzurro splendente e in grande forma, esemplare, grazie a tutti vi stimiamo arci pescatori, sempre in crescita. Grazie !!!



## **Il torrente Corsalone ha aperto la stagione di pesca**

Il torrente Corsalone ha riaperto la propria stagione di pesca. L'Archi Pesca Fisa di Arezzo ha recentemente completato la manutenzione del fiume e il suo ripopolamento con trote-fario, dunque tutti gli appassionati potranno ora tornare a pescare in una zona che, in pieno Casentino, offre la possibilità di fare sport in un contesto paesaggistico e naturale tra i più belli dell'intera provincia. La pesca rimarrà aperta fino al prossimo 30 settembre, sfruttando così tutte le stagioni più favorevoli, e sarà consentita esclusivamente nel tratto di fiume denominato "zona regolamentata" che si estende dalla briglia del Ponte Rosso alla confluenza del torrente Fossatone.

«Di anno in anno - spiega Alfredo Rondoni, presidente dell'Archi Pesca Fisa di Arezzo, - ci impegniamo nel garantire la piena fruizione del Corsalone e nel mantenerne un alto livello di pescosità attraverso un puntuale innesto di trote da allevamento. Le risorse a disposizione dell'Archi Pesca Fisa sono sempre meno ma, nonostante questo, non diminuisce il nostro impegno nella cura di un torrente che rappresenta una delle grandi ricchezze ittiche e naturalistiche della nostra provincia e che, ogni stagione, attrae sulle sue sponde centinaia di pescasportivi».

La pesca sarà regolamentata da un apposito regolamento che si troverà affisso lungo tutta la zona del torrente o sarà disponibile presso il bar 4C in località Corsalone, in cui sono specificate tutte le tecniche consentite (dalla mosca artificiale allo spinning) e i limiti delle catture. Per ogni turno di pesca, ad esempio, saranno consentite un numero massimo di tre catture della misura minima di ventidue centimetri da registrare su un apposito tesserino. L'accesso al Corsalone sarà garantito a tutti i possessori di una regolare licenza e della tessera di una delle associazioni riconosciute, che dovranno recarsi al bar 4C per richiedere i permessi giornalieri con validità per il mattino o per il pomeriggio. Per favorire la pratica sportiva tra i giovani, infine, i ragazzi fino ai quattordici anni residenti a Bibbiena avranno due permessi gratuiti al mese.

«L'impegno dell'Archi Pesca Fisa continuerà anche nei prossimi mesi - conclude Rondoni, - sia per mantenere alta la qualità del fiume, sia attraverso un servizio di vigilanza ittica per tutelare sul rispetto delle norme. Auguriamo a tutti i pescatori di divertirsi ma li invitiamo a vivere questa pratica sportiva con correttezza e con spirito di responsabilità per tutelare il fiume e l'ambiente circostante».

Per tutte le informazioni e le prenotazioni è possibile contattare lo 0575/511.644 o direttamente Rondoni al 335/63.63.847, scrivere a [arcipescafisaarezzo@gmail.com](mailto:arcipescafisaarezzo@gmail.com) o visitare il sito [www.arcipescando.it](http://www.arcipescando.it).



**Pasquetta Folk Fest - 17 aprile 2017 Casignana (RC)**

Ass. Balla Balla a Tarantella  
COSTA DEI GELSOMINI - CASIGNANA (RC)

ANTICANOTA  
Associazione di Promozione sociale

ARCI PESCA FISA  
CALABRIA

CON IL PATROCINIO  
COMUNE DI CASIGNANA

BALLA BALLA A TARANTELLA  
**PASQUETTA FOLK FEST 2017**  
11ª EDIZIONE INGRESSO LIBERO

**17 LUNEDÌ APRILE**  
DALLE ORE 9.30 ALLE 23.00

VILLAGGIO EUROCAMPING COSTA DEI GELSOMINI  
VIA SAN FILIPPO - C.DA PALAZZI, S.S. 106 KM 83  
**CASIGNANA (RC)**

ORGANIZZAZIONE e DIREZIONE ARTISTICA  
Mimmo Giovinazzo dell' Ass. Balla Balla a Tarantella  
IN COLLABORAZIONE CON:  
Roberta Palumbo dell' Ass. Anticanota e  
Antonella Muscatello dell' Ass. Arcipesca Fisa Calabria

Print design - Vito Valentis

Stocco & Mammola  
Sponsor Ufficiale

I TARANTULATI E MINDI FUTTU

li marris

VILLAGGIO EURO camping

artigianato e dintorni

**PROGRAMMA**

- Organizzazione e direzione artistica a cura di Mimmo Giovinazzo dell' Ass. Balla Balla a Tarantella con la collaborazione di Roberta Palumbo (Ass. Anticanota) e Antonella Muscatello dell' Arci Pesca Fisa Calabria

L' evento vedrà la partecipazione e collaborazione di associazioni, compagni musicali ed artisti del meridione d'Italia :

- Associazione ARTIGIANATO & DINTORNI/Gianluca e Antonella Innocenzo
- Gruppo KUNTE'O/Paolo Miglietta
- Associazione LI MARRI TERRA & TAMMORRE/Simone Carotenuto/Campania
- Associazione KOROS danze del sud/ Angela Esposito/Campania
- Il gruppo I TARANTULATI E MINDIFUTTO

- ORE 9:00 APERTURA MERCATINO ARTIGIANALE a cura dell'Associazione " Artigianato & Dintorni, " per info contattare Gianluca e Antonella D'innocenzi tel 339 3141838 — 338 5930590

ANIMAZIONE, GIOCHI, GONFIABILI X BAMBINI,  
a cura di Gigi Menagement

## **Comunicazioni ARCI PESCA FISA**

- ORE 10:30 STAGE GRATUITI DI :  
PIZZICA PIZZICA - TAMMURRIATA E TARANTELLA CALABRESE REGGINA

- ORE 13:00 Pranzo self service euro 20 - (antipasto, primo, secondo, contorno)-Bambini euro 12  
Prenotazione obbligatoria al num. 388 909 26 36  
Stand gastronomico tutta la giornata

---

- ORE 16:00 INIZIO CONCERTI LIVE

Presenta : PINO CARELLA

1- KUNTEO' & DANIELA MAZZA Salento (Puglia)

2- TARANTA NOVA DELLO STRETTO (Calabria)

3- SIMONE CAROTENUTO &

LA PARANZA VESUVIANA, alla danza ANGELA ESPOSITO(Campania)

4- MUTRAKA (Calabria) E OSPITI : ROBERTA PALUMBO (Gargano) - GAETANO SAPONE -  
GIOVANNI TRIPODI - BRUNO MARZANO MARCO GREGORACI (Calabria)

Ospite speciale il cantautore Romano Scarfone

---

X CHI E' INTERESSATO, POSSIBILITA' DI VISITARE LA VILLA ROMANA CHE SI TROVA A  
POCHISSISIMA DISTANZA DALLA FESTA

---

AREA PICNIC INGRESSO LIBERO

---

POSSIBILITÀ DI PERNOTTARE IN

MINI APPARTAMENTI DA 2/ 4/ 6 POSTI LETTO, COSTO GIORNALIERO 25 EURO A PERSO-  
NA X INFO

Villaggio Eurocamping Costa dei Gelsomini

Via San Filippo - Contrada Palazzi, ss 106 - al Km 83 - Casignana (RC) -Tel. 388 90 92 636 -

E-mail: info@eurocampingcostadeigelsomini.com

## **Calendario Ittico Regionale Abruzzo 2017**



**REGIONE ABRUZZO**

**CALENDARIO ITTICO REGIONALE 2017**



Scarica qui il Calendario Ittico 2017 Abruzzo:

[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Abruzzo\\_Calendario\\_Ittico\\_2017.pdf](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Abruzzo_Calendario_Ittico_2017.pdf)

## Collaborazione tra l'A.GE.I. Soc. Coop. e l'ARCI PESCA FISA nel progetto: 'La pesca sportiva dell'Anguilla (Anguilla anguilla)'

Vi comunichiamo che la Direzione nazionale ha deciso di rinnovare la collaborazione alla realizzazione del progetto "La pesca sportiva dell'Anguilla (Anguilla anguilla) – annualità 2016 – . In particolare l'ARCI PESCA FISA si è impegnata, come lo scorso anno, a svolgere una parte delle attività di monitoraggio dell'attività della pesca ricreativa.

Il progetto rientra nel più ampio programma nazionale di rilevamento dati pesca previsto nei Regolamenti CE n. 199/2008 e n. 665/2008 che prevedono l'obbligo per ciascun Paese comunitario di attivare una raccolta dati relativi alla pesca ricreativa di alcune specie ittiche tra le quali l'anguilla.

Il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", responsabile nazionale della raccolta dati ha confermato all'A.GE.I. Soc. Coop. l'incarico di svolgere le attività previste dal progetto.

Concretamente ci siamo impegnati a distribuire ed a raccogliere debitamente compilati un questionario simile a quello distribuito negli anni precedenti, (v. allegato "questionario"), elaborato per la raccolta di informazioni inerenti le catture dell'anguilla.

La compilazione del questionario è affidata esclusivamente ai nostri Comitati provinciali a cui invieremo direttamente i questionari ed a cui chiediamo di procedere alla compilazione facendo presente che è importante:

- compilare il questionario anche nel caso che non siano a conoscenza di soci praticanti la pesca dell'anguilla. In tal caso il comitato dovrà compilare solo ed esclusivamente la seguente prima parte del questionario stesso.
- che le caratteristiche dell'anguilla gialla e dell'anguilla argentina sono evidenziate nella relativa scheda (v. allegato "anguilla");
- che si tratta di catture effettuate in acque pubbliche
- che i questionari debbono essere inviati ai rispettivi Comitati regionali che ne cureranno l'invio alla Direzione nazionale.

Ai Comitati regionali chiediamo pertanto di procedere alla raccolta dei questionari (sollecitando gli eventuali comitati provinciali ritardatari) ed all'invio alla Direzione nazionale. Sarà nostra cura contattarvi per concordare eventuali azioni di supporto.

Scarica il questionario qui

[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/ArciPescaFisa\\_questionario\\_anguilla\\_2016.doc](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/ArciPescaFisa_questionario_anguilla_2016.doc)

Scarica la scheda 'Anguilla'

[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/anguilla\\_2016.ppt](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/anguilla_2016.ppt)

## Chieti, Corso Formazione ed Aggiornamento Guardie Ittiche 2017

Corso di  
formazione ed  
aggiornamento 2017



Organizzato dal  
Comitato Prov.le  
di Chieti e  
Coordinamento  
Regionale Vigilanza  
Abruzzo

Tutela della fauna  
ittica e dell'ambiente

VUOI DIVENTARE GUARDIA  
ITTICA VOLONTARIA  
ARCI PESCA F.I.S.A.?



**TROFEO DELLE SOCIETA**

Domenica 26 Marzo a Malalbergo nel canale Riolo si è tenuta la gara "TROFEO DELLE SOCIETA" gara aperta a tutte le società Arci Pesca Fisa e Fipsas organizzata dall'Archi Pesca Bologna, vogliamo ringraziare tutti per la partecipazione e fare i complimenti alla coppia vincitrice del trofeo BACCI E MACCHIAVELLI della Società Gambero Milord. Vi aspettiamo anche nel 2018!!!!

L.	COPPIA PESCATORI	SOCIETA'	PESO	PZ
1	<b>BACCI MACCHIAVELLI</b>	<b>GAMBERO MILORD</b>	<b>6660</b>	<b>1</b>
2	MELCHIORRI SACCHETTI	ARCI '87	6180	1
3	BASCHIROTTA LORATO	SPS ANTARES	4920	1
4	TAMBURINI PATELLI	SASSO MARCONI	3920	1
5	PEZZUTO ROSSI	GPO IMOLESE TUBERTINI	2920	1
6	RICCI IANICELLO	GPO IMOLESE TUBERTINI	2720	1
7	CARATA CHIARIELLI	SASSO MARCONI	2560	1
8	FERRARI LUATI	SPS ANTARES	5700	2
9	MARANI FARISELLI	S.MARINO TUBERTINI	4980	2
10	LANDI BUCCI	GPO IMOLESE TUBERTINI	4300	2
11	GRANDI FARINA	ARCI '87	2440	2
12	LATORRE RIDOLFI	AMICI PER LA PESCA	2320	2
13	SANTI BURZI	PALUDASTRI BAZZA	2120	2
14	ZILIOLI CAPPELLO	CORVETTO MAVER	1960	2
15	CESARI WONGWICHIT	TEAM CREVALCORESE	4800	3
16	SAVINI LODOVICO	GPO IMOLESE TUBERTINI	3960	3
17	VENTURINI MACCAFERRI	ARCI '87	3500	3
18	TOMANIN BULGARINI	CORVETTO MAVER	2340	3
19	VERONESE CIRCIELLO	SPS ANTARES	1900	3
20	VENTURA GARDENGHI	ARCI '87	1560	3
21	PILATI ROSSI	GAMBERO MILORD	1000	3
22	SANTINI FLAMINI	GPO IMOLESE TUBERTINI	2560	4
23	MAZZANTI STEFANI	PALUDASTRI BAZZA	2520	4
24	CAPELLI CAPELLI	GPO IMOLESE TUBERTINI	2060	4
25	MARINI CASADINI	LENZA EMILIANA	2060	4
26	GURINI DE FALCÒ	ARCI '87	1840	4
27	MODELLI FOGLI	PALUDASTRI BAZZA	1100	4
28	DANIELLI MARTINELLI	CORVETTO MAVER	920	4
29	SCALA BUI	LENZA CASALECCHIESE	2180	5
30	LUPPI TRALDI	TEAM CREVALCORE	1980	5
31	FRANCINI MARIO	SASSO MARCONI	1760	5
32	BANZI PILATI	GPO IMOLESE TUBERTINI	1620	5
33	PETRONCINI SIVIERO	TEAM CREVALCORESE	1420	5
34	MARINELLA EMILIANI	GPO IMOLESE TUBERTINI	1020	5
35	BONZI TOSI	PALUDASTRI BAZZA	820	5
36	FRABBI ZANARDI	IL PESCATORE	1860	6
37	PADOVANI BELLUZZI	CIRCOLO G DOZZA MAVER	1480	6
38	FINI BIGNAMI	S.MARINO TUBERTINI	1400	6
39	LAZZARI DOSI	CIRCOLO G DOZZA MAVER	1320	6
40	PIZZIRANI RONCARATI	CIRCOLO G DOZZA MAVER	1220	6
41	PUTTINI COCCHI	INDIPENDENTI	570	6
42	BIANCONI PEDERZANI	ARCI '87	N.P.	6
43	CALDIERI NALIN	AMICI PER LA PESCA	1560	7
44	BICOCCHI BONORA	SPS ANTARES	440	7

## L'archiviazione della notizia di reato

***Che cos'è l'archiviazione delle indagini e quali sono i diritti della persona offesa dal reato.***

Se il Pubblico ministero, ovvero l'ufficio che coordina e dirige le indagini preliminari, decide che non vi siano elementi per il rinvio a giudizio della persona ritenuta colpevole nella querela presentata dalla persona offesa, presenta una **richiesta di archiviazione**, al Giudice per le indagini preliminari il quale è chiamato a valutare sull'opportunità o meno di accogliere tale richiesta.

L'archiviazione può essere disposta anche in base a quanto previsto dall'art. 411 c.p.p., cioè quando **a)** manca una condizione di procedibilità (ad esempio la querela); **b)** il reato è estinto (ad esempio per prescrizione); **c)** il fatto non è previsto dalla legge come reato (ad esempio trattasi di semplice illecito civile o amministrativo); **d)** quando siano rimasti ignoti gli autori del fatto.

### Come ci si oppone alla richiesta di archiviazione?

Se la persona offesa ha chiesto di essere avvisato della richiesta di archiviazione (*ciò è avvenuto al momento nell'atto di denuncia-querela o all'atto della nomina del difensore di persona offesa*), questa gli deve essere notificata dall'Ufficiale giudiziario mediante avviso contenente l'avvertimento che si può proporre **opposizione all'archiviazione** nel termine di **dieci giorni** decorrenti dalla notifica (*oppure 20 giorni per i delitti commessi con violenza alla persona*), oltre che prendere visione degli atti depositati dal PM (*ad esempio la documentazione delle indagini espletate e i verbali di quegli atti casomai compiuti nel corso delle indagini*).

L'opposizione non è altro che un atto nel quale la persona offesa, personalmente o tramite difensore di fiducia, **DEVE OBBLIGATORIAMENTE INDICARE** a pena di inammissibilità le ragioni per le quali si chiede la prosecuzione delle indagini, poiché non compiute o non completate dal Pubblico Ministero, suggerendo nuovi temi di indagine oppure le ulteriori prove da acquisire.

### Cosa succede all'udienza di opposizione all'archiviazione?

Il Giudice per le indagini preliminari in presenza della richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero può decidere di accoglierla (emettendo il decreto di archiviazione impugnabile solo in Cassazione e solo per casi di nullità degli avvisi) oppure, se decide di non accoglierla, fissando un'udienza in camera di consiglio alla quale partecipano il pubblico ministero, la persona offesa nonché l'indagato stesso (art. 409 comma 2 c.p.p.).

Nell'udienza camerale il Giudice non ha nessun obbligo di procedere all'esame della parte interessata (Cass. 4078/1996).

Al termine dell'udienza così fissata il Giudice potrà o confermare la richiesta di archiviazione, mettendo così fine al procedimento a carico della persona indagata, oppure ordinare al PM di svolgere ulteriori indagini, fissando altresì un termine per il loro compimento, alla fine delle quali, l'ufficio della Procura può decidere di chiudere nuovamente con un'altra **archiviazione** (*alla quale la persona offesa può ancora proporre opposizione*), oppure può **formulare un'imputazione** a carico dell'indagato.

### La riapertura delle indagini

L'archiviazione non rappresenta l'ultimo atto possibile durante le indagini, in quanto il G.i.p. può emettere un provvedimento ai sensi dell'art. 414 c.p.p. che, può far riaprire le indagini.

Perché venga disposta tale riapertura è necessario presentare una memoria presso la segreteria della Procura, precisando che non è necessario che siano emersi elementi nuovi, essendo possibile, invece, che siano valutati dall'autorità inquirente in maniera diversa gli elementi già esistenti.

Dopo l'autorizzazione del giudice, il P.M. iscrive nuovamente la notizia di reato nel registro facendo così partire una nuova decorrenza dei termini di durata delle indagini preliminari.



## Petroliera a vela, test Maersk per inquinare di meno

Una petroliera a vela. Sembra uno scherzo, ma è l'esperimento che compirà l'anno prossimo il colosso dello shipping Maersk, per ridurre del 10% il consumo di carburante e quindi l'inquinamento delle sue navi. Maersk, riferisce il sito GreenBusiness, userà una vecchia tecnologia degli anni Venti, le vele rotanti, inventate dall'ingegnere tedesco Anton Flettner (e usate in seguito da Jacques Cousteau). Si tratta di due cilindri di metallo leggero alti 30 metri, che vengono fatti ruotare con un motore. Per una legge fisica detta "effetto Magnus", un corpo rotante investito da una corrente d'aria (in questo caso il vento) genera una zona di bassa pressione da un lato e di alta pressione dall'altro. Questa differenza di pressione fa sì che l'aria spinga il cilindro con una energia ben superiore a quella usata per farlo girare. I cilindri possono essere usati come vele per far avanzare una nave. A seconda della direzione del vento, basta cambiare il senso di rotazione per mantenere la rotta. Flettner nel 1926 attraversò l'Atlantico con una nave equipaggiata con due vele simili, la "Buckau". Il sistema fu poi abbandonato perché la propulsione diesel era più efficiente. Ma oggi, con la necessità di ridurre le emissioni di gas serra dai motori, le vele rotanti sono tornate di attualità. I due cilindri saranno installati su di una petroliera Maersk di 240 metri dalla società finlandese Norsepower, che ha rielaborato con nuovi materiali ultraleggeri il vecchio progetto degli anni Venti. Ogni rotore per girare richiede 50 kilowatt di energia, ma produce una spinta equivalente a 3 megawatt. Questo comporta un risparmio sul carburante del 10%, circa 1.000 tonnellate all'anno. La sperimentazione in mare comincerà nella prima metà dell'anno prossimo e si concluderà alla fine del 2019.

## Un drone genovese subacqueo fa ricerca negli abissi

Si chiama **Seastick** ed è un drone sottomarino, prodotto a Genova, che può scendere fino a mille metri di profondità per effettuare ricerche in mare, per studiare l'inquinamento, lo stato delle coste, effettuare mappature dei fondali, trovare mine o svolgere altri compiti.

"Nel 2006 ha preso forma l'idea del prototipo, ma per il primo esemplare prodotto siamo arrivati al 2014" racconta Roberto Linfante, ceo e titolare della *Gabri srl* che lo ha progettato e realizzato.

Dotato di due telecamere, motori, sistemi di comunicazione e sensori di navigazione, è un veicolo sottomarino che si muove in modo autonomo e può essere predisposto con sensori per attività diverse.

"Fare una macchina completamente autonoma era complesso, volevo dire darle libero arbitrio:

la capacità di spostarsi se trova un ostacolo o una corrente che la devia, o decidere di tornare alla base in caso di condizioni avverse. E' nato così il mio "auv", *autonomous underwater vehicle*, che può andare sott'acqua o lavorare in superficie. Ce ne sono altri sul mercato, ma siamo l'unica azienda italiana che li produca, e su misura per il cliente" aggiunge Linfante.

Un esemplare l'hanno ordinato gli incursori della Marina militare per la ricerca in mare delle mine. Un altro l' università di Messina e uno il Cnr e sono usati per fare ricerca subacquea nei campi della biologia e della geologia marina. Ma ci sono altri possibili utilizzi:

"Abbiamo una collaborazione con l'Università di Pavia, che studia il post mortem, per la messa a punto di un sensore per la ricerca dei cadaveri in mare, un tema di drammatica attualità con le tragedie degli immigrati" spiega Linfante.

"Sarà un'industria "a luci spente" - spiega Linfante -: con macchine che possono lavorare 24 ore al giorno gestite da un computer, senza bisogno di luce". Il prezzo di un Seastick può variare da 60 mila euro al milione, a seconda di modello e attrezzature. Ma fra poco ci sarà anche l'"Auvino", versione in kit di montaggio, meno costosa.



## Findus mette il “bollino” blu della pesca sostenibile

Findus si allea con Marine stewardship council e mette il marchio blu della pesca sostenibile e certificata sui suoi prodotti di pesce. Una scelta che gioca un carico pesante, visto che Findus rappresenta il 25% del mercato del pesce surgelato in Italia. E per avere un'idea dei numeri, basti pensare che dalla fabbrica di Cisterna escono ogni anno 350 milioni di bastoncini di pesce Findus che servono il mercato italiano: messi in fila coprirebbero per tre volte l'intera circonferenza della luna. “Spero che la nostra scelta possa essere uno stimolo per tutta la filiera ittica” sottolinea l'amministratore delegato Francesco Fattori.

Per adesso l'operazione interesserà l'80% dei prodotti di pesce Findus, con l'obiettivo di arrivare al 90% entro due anni e in breve al 100%. A dettare i tempi saranno soprattutto le disponibilità di fornitori certificati per tutte le specie, che non sono ancora così numerosi. “Ma abbiamo riscontro che qualcosa si sta muovendo - forse anche grazie alla discesa in campo così forte della nostra azienda - perché stabilimenti produttivi, flotte di pescherecci e aree di pesca che non sono ancora certificate dal punto di vista della sostenibilità si stanno avviando su questa strada” spiega il direttore marketing di Findus, Renato Roca.

La pesca sostenibile e certificata da Msc, Marine stewardship council, organizzazione non profit con base a Londra che lavora per la conservazione delle risorse marine, si basa su tre principi. Il primo è che la pesca deve lasciare in mare abbastanza pesci da permettere la riproduzione e il proseguimento dell'attività di pesca. Inoltre deve essere effettuata in modo da minimizzarne l'impatto consentendo a flora e fauna di prosperare. E infine deve essere gestita in modo responsabile e nel rispetto delle leggi. Per ottenere la certificazione il pescatore o la flotta di pescherecci devono dimostrare con dati scientifici e documentare che seguono questi principi. E il marchio blu indica quindi che i prodotti venduti derivano da pesca certificata in modo indipendente, su base scientifica, seguendo lo standard Msc per la sostenibilità ambientale e sono tracciabili e riconducibili a un approvvigionamento sostenibile.

Il gruppo che ha la proprietà di Findus e Msc lavorano insieme in Europa da vent'anni, ma la scelta di fare un passo ulteriore anche in Italia è nata un anno fa. Fino ad allora in Italia l'azienda avrebbe potuto certificare solo il 40% del suo assortimento di pesce, adesso arriva appunto all'80%. “Abbiamo intrapreso un cammino che ci ha portati a fare scelte precise di fornitura, con una riduzione della flessibilità, perché quello che succede è lavorare con meno stock disponibile riducendo il panel dei potenziali fornitori, un'operazione non da poco considerando i volumi che muoviamo” aggiunge Roca. “L'abbiamo fatto perché vediamo un consumatore sempre più attento e sensibile rispetto a questi temi e riteniamo che la partnership con Msc lavori al meglio per aumentare sensibilità e conoscenza” completa.

La filosofia è: “Come azienda leader del mercato alimentare Findus ha il dovere di garantire ai propri consumatori prodotti nutrienti e di alta qualità utilizzando in maniera responsabile le risorse a nostra disposizione” sottolinea Fattori. Una scelta etica che guarda però anche alla necessità concreta di conservazione delle risorse ittiche per il futuro. Francesca Oppia, program director di Msc Italia sottolinea che il mercato nazionale “è ancora immaturo” dal punto di vista della sostenibilità. Entro la seconda parte del 2017 appariranno sugli scaffali dei supermercati 24 prodotti ittici surgelati Findus con il “bollino” Msc, accompagnato dal messaggio “Insieme per il futuro degli oceani”.

## Oltre metà tartarughe e uccelli mangiano plastica

Più di metà delle tartarughe del mondo e due terzi di alcune specie di uccelli lungo la costa orientale dell'Australia hanno ingerito plastica. Secondo uno studio dell'ente australiano di ricerca Csiro sull'impatto dell'inquinamento del mare sulla fauna, le proiezioni correnti indicano che per la metà del secolo circa il 95% di tutti gli uccelli marini avranno plastica nell'organismo. “Gli uccelli sono in cima nella scala dei predatori e danno un'indicazione molto buona della salute dell'ecosistema nei nostri oceani”, scrive sul sito del Csiro la ricercatrice di biodiversità e impatto ambientale Denise Hardesty. “E' chiaramente un problema che sta attirando sempre maggiore attenzione globale”, aggiunge, ricordando che la minaccia del crescente inquinamento marino sarà discussa per la prima volta in un workshop del gruppo delle nazioni G20 questa settimana. Hardesty e i suoi collaboratori hanno sviluppato tecniche avanzate per individuare la materia plastica nell'organismo degli uccelli. Queste includono tamponi di campionatura che possono identificare sostanze chimiche plasticizzanti nell'olio che gli uccelli producono per impermeabilizzare le ali. Gli effetti fisici sugli uccelli marini che consumano plastica includono occlusioni intestinali e anche la morte. Quelli che sopravvivono, tipicamente subiscono una riduzione del volume di stomaco disponibile, il che porta a riduzione di peso. Inoltre la plastica è correlata con sostanze organiche inquinanti che colpiscono ulteriormente le popolazioni di uccelli. Infine molte delle tossine e delle sostanze chimiche contenute nella plastica sono assorbite nel tessuto dei pesci, che a loro volta finiscono sulla tavola delle famiglie.

## In Europa gli eventi marini estremi avverranno ogni anno

Lo studio "Extreme sea levels on the rise along Europe's coasts", pubblicato su Earth's Future, il giornale dell'American geophysical union, da un team di ricercatori del Joint european research centre (Jrc) di cui fa parte anche l'italiano Lorenzo Mentaschi, è uno di quelli che dovrebbe preoccupare molto governi, amministratori locali e pianificatori urbanistici.

Infatti, secondo gli scienziati del Jrc di Ispra, se le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare, le grandi inondazioni del nord Europa, che attualmente si verificano una volta ogni 100 anni, potrebbero diventare eventi annuali.

Le nuove proiezioni del team Jrc tengono conto delle variazioni del livello del mare, delle maree, delle onde e tempeste nel XXI secolo e hanno scoperto che il riscaldamento globale potrebbe portare entro il 2100 ad aumenti del livello del mare estremi in diverse aree costiere del pianeta e ad aumenti significativi lungo le coste europee. I livelli estremi del mare sono i livelli massimi che si verificano durante una violenta tempesta e che producono gravi inondazioni.

Lo studio evidenzia che «L'aumento della frequenza di questi eventi, che sono oggi considerati eccezionali, probabilmente spingerà le strutture di protezione delle coste esistenti oltre i loro limiti progettuali, lasciando gran parte delle zone costiere europee esposte a inondazioni».

Il principale autore dello studio, l'oceanografo costiero Michalis Vousdoukas, avverte: «Se non prendiamo misure di protezione differenti, 5 milioni di persone saranno esposte a inondazioni costiere su base annua. ha detto Nord Europa vedrà il più forte aumento del livello estremo dei mari. Le aree lungo il Mediterraneo e il Mar Nero potrebbero vedere più volte l'anno questi eventi centennali di livello estremo del mare. Secondo l'ipotesi peggiore, nella regione del Mare del Nord, i livelli estremi dei mari potrebbero aumentare di quasi 1 metro. Le coste atlantiche del Regno Unito e dell'Irlanda potranno vedere aumenti simili dei livelli estremi dei mari estremi, mentre livelli più bassi, ma ancora con un notevole aumento dei livelli estremi di mari vengono previsti per i mari norvegesi e del Baltico. Queste scoperte scientifiche sono essenziali per determinare le politiche future e le strategie di adattamento».

La nuova ricerca prende in considerazione tutti le componenti che possono influenzare il livello estremo dei mari come saranno influenzate dai cambiamenti climatici. I ricercatori hanno utilizzato queste informazioni per prevedere i cambiamenti estremi del livello del mare entro il 2100 secondo i diversi scenari delle emissioni di gas serra e dicono che «Utilizzare tutti questi componenti offre una proiezione più accurata di come i livelli estremi dei mari cambieranno entro questo secolo».

Nello scenario più estremo, nel quale le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare nel corso di questo secolo, i livelli estremi dei mari lungo le coste europee potrebbero aumentare in media di 81 centimetri entro il 2100. Questo significa che i 5 milioni di europei che sono attualmente minacciati da eventi marini estremi che si verificano una volta ogni 100 anni, potrebbero ritrovarsi ad affrontare lo stesso rischio ogni anno.

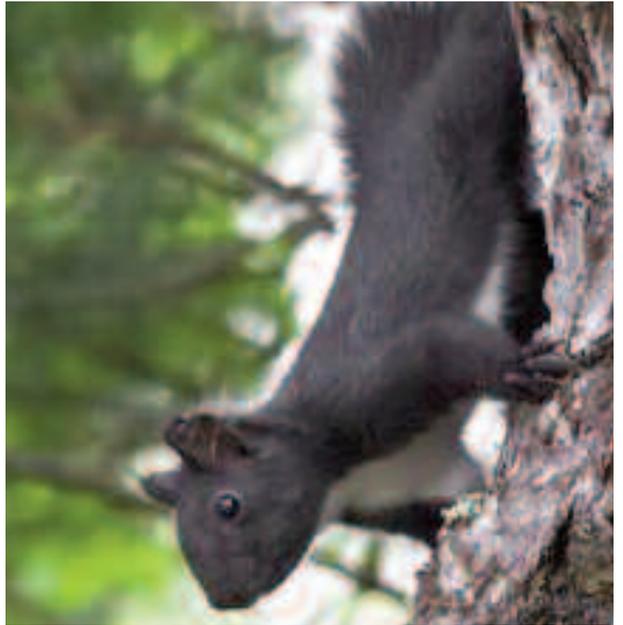
Anche con lo scenario più moderato, nel quale il picco delle emissioni di gas serra viene raggiunto nel 2040, i livelli estremi del mare potrebbero aumentare in media di 57 centimetri entro la fine del secolo, con eventi estremi che si verificheranno a pochi anni l'uno dall'altro.

Le variazioni di uno di queste componenti, il flusso di energia del moto ondoso, è analizzato da un nuovo studio, "Global changes of extreme coastal wave energy fluxes triggered by intensified teleconnection patterns" pubblicato su Geophysical Research Letters, secondo il quale, se le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare, entro la fine del secolo l'energia delle onde che si abbattono sulla costa cambierà in modo significativo in tutto il mondo.

Mentaschi, che è il principale autore di questo studio dell'Jrc al quale ha partecipato anche Alessandro Dosio, spiega che entro il 2100, nel sud del mondo, le onde estreme potrebbero scaricare fino al 30% in più di energia, questo significa che le mareggiate più forti diventeranno più frequenti e che avranno un impatto maggiore sulla costa. Lo studio attribuisce le variazioni dell'energia delle onde all'intensificazione dei modelli climatici, come l'Antarctic Oscillation, El-Niño Southern Oscillation e la North Atlantic Oscillation.

## Scoperta una nuova specie: lo scoiattolo meridionale

Sembra incredibile, ma nel XXI secolo in Italia è ancora possibile scoprire una nuova specie di mammiferi, cioè la classe di vertebrati più conosciuta al mondo. La scoperta è stata realizzata da Lucas A. Wauters, Damiano Preatoni, Adriano Martinoli (università degli studi dell'Insubria), Giovanni Amori (Cnr – Università La Sapienza), Gaetano Aloise (università della Calabria), Spartaco Gippoliti (Società italiana per la storia della fauna "G. Altobello"), Paolo Agnelli (Università di Firenze), Andrea Galimberti e Maurizio Casiraghi (università degli studi di Milano-Bicocca) che ne resi noti i risultati nello studio "New endemic mammal species for Europe: *Sciurus meridionalis* (Rodentia, Sciuridae)" pubblicato su *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, la rivista dell'Associazione teriologica italiana.



Grazie a un approfondito studio genetico, morfologico ed ecologico, il team di ricercatori italiani, ha scoperto che «le popolazioni di scoiattolo presenti in Calabria e Basilicata – che già dal 1900 erano state riconosciute come “peculiari” al punto tale da considerarle come una sottospecie dello scoiattolo comune europeo – appartengono a tutti gli effetti a una nuova specie di scoiattolo».

I ricercatori dell'Unità analisi e gestione delle risorse ambientali del gruppo di ricerca Guido Tosi del Dipartimento di scienze teoriche e applicate dell'università dell'Insubria, che hanno coordinato lo studio, spiegano che «Lo scoiattolo meridionale, (il suo nome scientifico è *Sciurus meridionalis*), è “parente stretto” dello scoiattolo comune europeo, detto anche scoiattolo rosso, (*Sciurus vulgaris*) che è presente in tutto il resto d'Italia, ad eccezione di Sicilia e Sardegna. Questa nuova specie ha una caratteristica colorazione nera con il ventre bianco, a differenza dello scoiattolo comune europeo che ha una colorazione che può variare dal rosso-arancione al bruno scuro.

Martinoli che lavora insieme a Damiano Preatoni e Lucas Wauters nell'Unità di analisi e gestione delle risorse ambientali dell'Università dell'Insubria, sottolinea che «Il lavoro in gruppo, unendo diverse competenze, approcci e capacità, è ormai un passaggio obbligato se si punta a ottenere risultati di buona qualità, garantendo inoltre il valore aggiunto di un continuo confronto e di fatto di un permanente controllo critico delle attività». Martinoli, Wauters e Preatoni aggiungono: «La certezza di trovarsi di fronte a una nuova specie è giunta dopo aver analizzato un grande quantitativo di dati genetici e morfologici, che hanno consentito ai ricercatori del nostro gruppo integrato e multidisciplinare, di giungere alla pubblicazione del lavoro, per altro su una rivista scientifica del settore teriologico (la teriologia è la scienza che studia i mammiferi), *Hystrix the Italian Journal of Mammalogy*, che è la quarta al mondo per importanza tra tutte le riviste che si occupano di zoologia, competendo con le riviste delle grandi multinazionali mondiali dell'editoria, certamente un ulteriore motivo di vanto per il nostro Paese e per la comunità scientifica nazionale dei teriologi e per l'Associazione teriologica italiana che è l'editore della rivista, completamente open access».

Ma il “nuovo” scoiattolo italiano evidenzia anche un altro aspetto: «Purtroppo – dice Martinoli – la scoperta della nuova specie che risulta essere un endemismo dell'Italia, ovvero una specie presente soltanto nel nostro Paese, una “esclusiva” tutta italiana, ci spinge anche a evidenziare che la specie potrebbe già risultare a rischio di estinzione, sia per la riduzione degli habitat, sia per la competizione con le specie di sciuridi alloctone, ossia introdotte artificialmente dall'uomo, come lo scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) di provenienza nord americana e lo scoiattolo variabile (*Callosciurus finlaysonii*) dal sud est asiatico, delle vere e proprie forme di inquinamento biologico incentivate dall'uomo».

Il team di ricercatori italiani è convinto che, nonostante «una partenza in salita per questa nuova specie “made in Italy” di scoiattolo» i presupposti lasciano ben sperare: «La Penisola italiana ospita infatti più di 58.000 specie animali note, tra i quali circa 1300 di vertebrati. Di questi il 5% sono esclusivi dell'Italia come pure circa il 10% degli invertebrati italiani. Un patrimonio unico di biodiversità che dovremmo diventare capaci sempre più di percepire e valorizzare».

## Troppi delfini alle Eolie. Da giovedì i pescatori si fermano

Nei giorni scorsi nell'arcipelago delle Isole Eolie si è registrato un forte incremento di delfini. Circa un centinaio gli esemplari che hanno circondato le isole siciliane e che hanno infastidito non poco i pescatori, poiché a detta loro, il mammifero che ispira la fantasia di grandi e bambini e suscita molta tenerezza rovina le reti e mangia gran parte del pesce destinato alla successiva vendita.

Il delfino, mammifero che in tutti noi suscita tenerezza, finisce sulle pagine della cronaca, non per essersi questa volta spiaggiato, ma perchè a detta dei pescatori dell'arcipelago eoliano, questo crea non pochi problemi alle attività di pesca. Nei nostri mari infatti, nei scorsi giorni, si è registrato un incremento notevole di questo animale che non solo rovina le reti, ma mangia anche gli esemplari destinati alla vendita.

I pescatori locali hanno lanciato l'allarme e precise richieste tra le quali il riconoscimento dello stato di calamità naturale e l'allontanamento dei poveri delfini dai tratti di mare frequentati dalle imbarcazioni. I più danneggiati sono quelli che praticano la pesca dei totani. Giuseppe Spinella, vicepresidente del Co.Ge.Pa, il consorzio che riunisce le 119 imbarcazioni attive attorno alle isole Eolie ha affermato che "la situazione non è più sostenibile, ogni notte in mezzo al mare c'è una guerra per sopravvivere".

Quattro giorni, fa l'assemblea dei pescatori consorziati, ha deliberato la sospensione dell'attività di pesca a partire da giorno 30.

Nello stesso giorno inoltre, gli stessi pescatori terranno un'assemblea concessa dalle amministrazioni comunali per comunicare la motivazione di tale sospensione ma, a rileggere i fatti, sembra proprio che il delfino sia l'unico soggetto finito sul banco degli imputati di questa storia poiché questo animale, dalla spaccata intelligenza, sentirebbe le vibrazioni emesse dai motori delle imbarcazioni interpretandole come "segnale di cibo", per cui, durante la pesca notturna, raggiungerebbe in branco la prossimità delle varie barche compromettendo l'attività.

## Reti da pesca che diventano magliette

Abbiamo già assistito alla trasformazione delle reti da pesca in skateboard e occhiali da sole. Ma il riciclo creativo di questi "arnesi" tanto inquinanti quanto dannosi è andato oltre, dando vita ad una vera e propria collezione di t-shirt sostenibili. Se tanti artisti e designer hanno mostrato particolare interesse nei confronti di questo problema non è un caso. Sono, infatti, tantissime le reti abbandonate alle acque e che, ogni anno, oltre a danneggiare gli ecosistemi per secoli prima di distruggersi, si rivelano delle trappole mortali per numerosi delfini e animali marini che vi rimangono impigliati. Proprio per questo diventa sempre più importante studiare espedienti efficaci che favoriscano la rimozione dalle acque delle reti abbandonate e permettano, allo stesso tempo, di limitarne la dispersione. Una delle più interessanti trovate in tal senso è quella del Gruppo Aquafil che si avvale di un processo industriale chiamato Econyl Regeneration System per trasformarle in un filo di nylon dalle caratteristiche identiche a quello tradizionale ma prodotto attraverso la rigenerazione di materiali di scarto.

L'azienda, già da quattro anni impegnata sul fronte della sostenibilità, sta portando avanti un ambizioso progetto di pulizia dei mari mediante la rimozione delle reti ed il loro riciclo. Grazie, quindi, al programma "Healthy Seas, a journey from waste to wear" questi oggetti dannosi e, generalmente, considerati inutili, si trasformano in una risorsa attraverso la quale dare vita ad originali capi di abbigliamento. Il filo di nylon 6 ottenuto dalla rigenerazione di materiali di scarto come le reti da pesca, ma anche il fluff di tappeti o moquette, è stato, infatti, impiegato per realizzare un simpatico inserto su un'intera linea maglie e maglioni dall'animo ambientalista, la Wave-O della stilista Ondine de la Feld. Ogni capo presenta maniche e schiena in lana merino ed un inserto anteriore è realizzato in filo Econyl e decorato con disegni e scritte vivaci e colorate, talvolta anche glitterate, che diffondono messaggi di sostenibilità e rispetto per l'ambiente. Un modo davvero "fashion", insomma, per incoraggiare ad una maggiore attenzione alla salute del nostro pianeta.

Ma l'Econyl Regeneration System non si rivela prezioso soltanto per la possibilità di recuperare e riciclare materiali altrimenti dispersi nell'ambiente. Questo innovativo processo di rigenerazione permette, infatti, di ottenere in maniera sostenibile un altro materiale, il nylon appunto, per la cui produzione con metodi tradizionali occorre, invece, attingere a risorse fossili non rinnovabili. Grazie alla messa a punto di questo nuovo procedimento, invece, è possibile ottenere una fibra sintetica in tutto e per tutto equivalente a quella originale senza sfruttare risorse preziose per l'ambiente.

## Il ghiaccio marino al minimo sia al Polo Nord che al Polo Sud

Uno rapporto degli scienziati della Nasa e del National snow and ice data center (Nsidc) di Boulder, Colorado. Conferma quanto anticipato dall'Organizzazione meteorologica mondiale: il 7 marzo il ghiaccio marino artico sembra aver raggiunto il record negativo per la massima misurazione invernale.

Non va meglio in Antartide, dove il 3 marzo ghiaccio marino ha registrato la sua estensione più bassa mai registrata dai satelliti alla fine dell'estate australe. In questo caso gli scienziati della Nasa sottolineano che si tratta di «Una svolta sorprendente negli eventi, dopo decenni di moderata espansione del ghiaccio marino». La Nasa. Spiega che il 13 febbraio in totale il ghiaccio marino artico e antartico aveva raggiunto la minore estensione da quando sono cominciate le e misurazioni satellitari nel 1979: copriva 16,21 milioni di Km<sup>2</sup>, cioè 2 milioni di Km<sup>2</sup> in meno della misura minima media globale per il periodo 1981-2010: è come se fosse andata persa una superficie di ghiaccio marino più grande del Messico.

Gli scienziati Nasa e Nsidc sottolineano che «Il ghiaccio galleggiante sopra l'Oceano Artico e i mari circostanti si restringe in un ciclo stagionale che va da metà marzo fino a metà settembre. Mentre le temperature artiche scendono in autunno e in inverno, la copertura di ghiaccio cresce di nuovo fino a quando non raggiunge la sua massima estensione annuale, di solito a marzo. La banchisa di ghiaccio marino intorno al continente antartico si comporta in modo simile, con il calendario capovolto: di solito raggiunge il suo massimo nel mese di settembre e il suo minimo nel mese di febbraio».

Nell'inverno 201/2017, a causa di una combinazione di temperature più calde rispetto alla media, di venti sfavorevoli all'espansione di ghiaccio e una serie di tempeste hanno bloccato la crescita del ghiaccio marino nell'Artico. La misura massima di quest'anno, raggiunta il 7 marzo, è stata di 14,42 milioni di Km<sup>2</sup>, cioè 97 Km<sup>2</sup> in meno del precedente record minimo del 2015 di 1,22 milioni di Km<sup>2</sup> in meno dell'estensione massima media 1981-2010.

Walt Meier, uno scienziato che studia il ghiaccio marino per il Goddard space flight center della Nasa, spiega a sua volta: «Siamo partiti da una misura minima bassa a settembre. C'era molta acqua libera nell'oceano e abbiamo osservato periodi di crescita del ghiaccio molto lenti alla fine di ottobre e a novembre, perché l'acqua aveva accumulato un sacco di calore che doveva essere dissipato prima che il ghiaccio potesse ricrescere. La formazione di ghiaccio ha avuto una partenza ritardata e tutto è rimasto indietro. Per la copertura di ghiaccio marino è stato difficile recuperare.

Dal 1979, la copertura massima del ghiaccio marino artico è calata in media del 2,8% per decennio. Le perdite misurate per la minima estiva sono quasi 5 volte più grandi: il 13,5% per decennio. Inoltre la calotta di ghiaccio marino si è anche assottigliata, diventando più vulnerabile alle sollecitazioni di onde e correnti marine, ai venti e alle temperature più calde.

Alla Nasa dicono che «Il record negativo della misura massima del ghiaccio marino di quest'anno potrebbe non necessariamente portare a un nuovo minimo storico della misurazione minima del periodo estivo, in quanto il tempo ha un grande impatto sul risultato della stagione di scioglimento, ma è garantito che sarà inferiore al normale».

In Antartide, record negativo minimo del ghiaccio marino di quest'anno di 2,11 milioni di Km<sup>2</sup> è stato di 184.000 Km<sup>2</sup> al di sotto della precedente misurazione minima più bassa dei dati satellitari del 1997.

Il ghiaccio marino antartico aveva raggiunto la sua massima espansione all'inizio del 2016, ma c'è stata rapida perdita di ghiaccio ai primi di settembre. A novembre l'estensione del ghiaccio marino antartico ha registrato ogni giorno i dati più bassi da quando esistono le misurazioni satellitari. La perdita di ghiaccio ha rallentato a febbraio.

Il record negativo di quest'anno arriva dopo due anni in cui sono stati registrati diversi record mensili di superficie di mare ricoperta dal ghiaccio e dopo decenni di moderata crescita del ghiaccio marino.

Claire Parkinson, una glaciologa del Goddard, conclude: «C'è molta variabilità di anno in anno, sia nel ghiaccio marino artico che antartico, ma nel complesso, fino allo scorso anno, le tendenze nell'Antartide per ogni singolo mese andavano verso più ghiaccio marino. L'anno scorso è stato incredibilmente diverso, con importanti diminuzioni del ghiaccio marino in Antartide. Pensare che ora l'estensione del ghiaccio marino in Antartide stia in realtà raggiungendo un record minimo, è sicuramente di interesse. E' troppo presto per dire se quest'anno segnerà un cambiamento nel comportamento del ghiaccio marino antartico. Si è tentati di dire che il minimo storico a cui stiamo assistendo quest'anno è dovuto al riscaldamento globale con il quale alla fine si sta mettendo al passo anche l'Antartide. Tuttavia, questo potrebbe essere solo un caso estremo provocato dalla variabilità di anno in anno. Ci vorranno molti più anni di dati per essere in grado di dire che c'è stato un cambiamento significativo nel trend».

## Pesca illegale: inadeguati i controlli dell'Ue sulle importazioni

The Environmental Justice Foundation, Oceana, The Pew Charitable Trusts e Wwf hanno presentato oggi il rapporto "L'applicazione dei controlli sulle importazioni in virtù del Regolamento Ue per mettere fine alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (Inn): Facciamo il punto della situazione", dal quale emerge che «Le disparità e la debolezza dei controlli sulle importazioni in alcuni dei maggiori Stati membri dell'Unione Europea fanno sì che le catture illegali riescano ancora a infiltrarsi tra le maglie del sistema e a entrare nella filiera Ue».

Il rapporto contiene un'esauriente valutazione dei progressi fatti dai Paesi nell'applicazione dei controlli sulle importazioni previsti dal Regolamento Ue per combattere la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (Inn) entrato in vigore nel 2010. Le 4 associazioni ambientaliste spiegano che «Si tratta della prima analisi pubblicata dei dati presentati dagli Stati membri alla Commissione Europea e relativa all'ultimo periodo di rendicontazione, il biennio 2014-2015. L'analisi dimostra l'esistenza di problemi seri nella maniera in cui alcuni Stati membri UE effettuano i controlli sui carichi di pesce. Per esempio, le autorità di alcuni dei maggiori paesi importatori continuano a non fare controlli rigorosi anche quando i carichi arrivano da paesi che hanno già ricevuto un avviso dall'Ue proprio a causa delle inadeguate misure da questi adottate per prevenire e scoraggiare la pesca illegale. In alcuni casi, le procedure adottate dai Paesi Ue sembrano insufficienti per rispettare gli obblighi di controllo minimi previsti dalla legislazione Ue».

L'Unione europea è il maggiore importatore di prodotti ittici e compra il 60%: nel 2015, nell'Ue sono stati importati più di 3,5 milioni di tonnellate di prodotti ittici da tutto il mondo. Le associazioni sottolineano che «La pesca illegale è una minaccia complessa e dilagante per gli stock ittici mondiali e per le comunità che dipendono da questi. Ogni anno, in tutto il mondo vengono pescate illegalmente tra 11 e 26 tonnellate di pesce con perdite annuali totali tra i 10 e i 23,5 miliardi di dollari. Le stime indicano che le catture Inn globali corrispondano a un valore che oscilla tra il 13 e 31% della produzione ittica dichiarata. In alcune regioni, questa percentuale arriva addirittura al 40%».

Ogni anno, in tutta l'Ue vengono registrati più di 250.000 certificati di cattura (CC), la maggior parte dei quali in formato cartaceo e lo studio auspica «procedure più armonizzate e rigorose così come l'informatizzazione – entro la fine del 2017 – dei dati contenuti nei certificati di cattura all'interno della Ue, per garantire che operatori senza scrupoli non tentino di far passare le loro catture attraverso i porti nei quali i controlli sono meno stringenti. Le importazioni che entrano nella Ue via container sono particolarmente a rischio per le autorità perché le procedure a queste relative non prevedono degli standard sufficientemente rigorosi».

Eppure, i controlli sulle importazioni sono una pietra miliare del Regolamento per contrastare la pesca Inn dell'Ue del 2010, considerato un caso di legislazione esemplare nella lotta globale contro la pesca illegale. L'analisi conferma i risultati di un recente case study pubblicato da quattro ONG che rivela che «L'uso fraudolento dei certificati di cattura cartacei e la mancanza di un efficace sistema di controlli incrociati sui documenti di importazione diffuso a livello Ue fanno sì che le catture illegali continuino ad entrare in Ue».

Tony Long, direttore del progetto del Pew Ending illegal fishing, è preoccupato: Le differenze nelle procedure di importazione mettono a rischio il sistema dei certificati di cattura e i progressi fatti da alcuni Stati membri. Se vogliamo che l'Ue, in quanto mercato, sia esente da prodotti INN dobbiamo apportare dei miglioramenti».

La direttrice del settore pesca di Oceana, Maria José Cornax, è d'accordo: «Questo rapporto dimostra che sono necessarie ulteriori linee guida e procedure di importazione standardizzate. Mette in luce inoltre le carenze da parte degli Stati membri nel rendicontare l'effettiva applicazione delle procedure mentre il problema principale sembra essere la mancata richiesta rivolta agli stessi di dividere i CC per stato di bandiera di origine, cosa che complica moltissimo la valutazione del livello di rischio di pesca Inn».

Per quanto riguarda l'Italia, settimo maggiore importatore di pesce e di prodotti ittici, con un tasso di crescita medio annuale pari al 4.7% per il periodo 2004-2014, importa circa 350.000 tonnellate all'anno di prodotti ittici "coperti" dal Regolamento Inn, ma è ancora a "maglie larghe": A tutt'oggi, si riscontra però una carenza di informazioni relative alle procedure di controllo delle informazioni messe in atto dall'Italia in virtù del Regolamento Inn».

**(continua dalla pagina precedente)**

Il Wwf spiega che rapporto evidenzia che «Nel periodo 2012/2013, l'Italia ha ricevuto 57.172 CC di importazione, risultando il quinto paese in UE. (Nota: Il rapporto dell'Italia per il biennio 2014/15 non era ancora arrivato al momento in cui è stata fatta l'analisi.) Il paese terzo dal quale importiamo più prodotti (in termini di CC di importazione convalidati) è la Thailandia: nell'aprile 2015 questo paese aveva ricevuto un avvertimento da parte della Commissione Europea per il mancato rispetto degli obblighi internazionali nella lotta contro la pesca INN in qualità di stato bandiera e di lavorazione. Stando ad alcuni indicatori chiave, le procedure attuali appaiono inadeguate per identificare e bloccare i prodotti Inn alla frontiera italiana. Nel 2012-2013, l'Italia ha inviato due richieste di verifiche a paesi terzi (non-Ue), pari allo 0,003% dei CC di importazione ricevuti. Questo dato viene raffrontato con un >1% di CC di importazione soggetti a verifica da parte dei paesi terzi in altri SM, come la Spagna e l'Olanda. Al contempo, più del 21% dei CC di importazione ricevuti dall'Italia sono stati convalidati da paesi terzi che avevano ricevuto degli avvisi dalla Commissione Europea per mancato rispetto degli obblighi previsti dalla legge per combattere la pesca Inn (attraverso il sistema dei cartellini previsto dal Regolamento InnUe). I prodotti ittici importati dall'Italia sono potenzialmente più a rischio – in termini di origine da pesca Inn – di quelli di altri stati membri – per esempio la Spagna che ha ricevuto all'incirca 2,5% di CC di importazione da paesi terzi destinatari di un cartellino, e l'Olanda, che ha ricevuto il 14% di CC di importazione da paesi destinatari di un cartellino nel biennio 2014/15. Infine, l'Italia, uno stato importante con grossi volumi e flussi commerciali relativamente ad alto rischio, non ha dichiarato nessun respingimento di carichi per mancato rispetto del Regolamento INN tra il 2010 e il 2013».

Isabella Pratesi, direttrice conservazione del Wwf Italia aggiunge: «L'Italia è uno dei principali importatori di pesce all'interno dell'Ue e per questo gioca un ruolo chiave nel rendere efficace il sistema dei controlli. Alla luce di questa analisi è evidente il fatto che le procedure di controllo sono inadeguate per identificare e bloccare prodotti ittici illegali alle frontiere. Chiediamo al governo italiano di migliorare il processo seguendo soprattutto uno schema approfondito dei Paesi più a rischio, verificando a fondo le spedizioni da questi e rifiutando qualunque consegna che desti sospetti».

Steve Trent, direttore esecutivo della Environmental Justice Foundation conclude: «Questo studio vuole essere un campanello d'allarme per gli Stati membri affinché intensifichino gli sforzi per arrivare alla piena applicazione del Regolamento Inn, e per la Commissione che deve vegliare affinché lo facciano. In particolare, invitiamo gli Stati membri ad aumentare la capacità e ad applicare procedure standardizzate ed esaustive per garantire che i carichi illegali vengano respinti e non entrino nel mercato Ue».

**Internet anche in barca per non sporcare il mare**

Internet of things, cioè l'utilizzo del web negli usi più pratici, non solo a casa o in ufficio. Ma anche in mare: per rispettare l'ambiente o semplicemente per trovare i servizi che servono durante la navigazione. Al molo Dogana del porto di Cagliari, una prova sul campo con l'evento "Barche aperte", dedicato alla presentazione del progetto Greenboxnautica e organizzato da Sardegna Ricerche e dal Cluster Nautica.

Poi due uscite dimostrative con gli operatori del settore nautico, delle aree marine protette, dei porti e delle marine a bordo di Italo, l'imbarcazione su cui è installato il sistema che introduce l'Internet of things nel mercato del mare. Un sistema "verde", come indica il nome Greenboxnautica, geolocalizza la posizione dell'imbarcazione in prossimità di aree marine protette, porti e marine. Quando si varcano i confini il dispositivo intelligente chiude gli scarichi fuoribordo degli impianti idrici e delle sentine e permette di riaprirli solo in caso di emergenza o comunque una volta che l'imbarcazione fuoriesce dal perimetro delimitato. Un'app consente il controllo del funzionamento del sistema e fornisce informazioni naturalistiche sull'area marina in cui si sta navigando e sui servizi forniti dagli operatori. Il progetto nasce nell'ambito del Cluster Nautica, composto da un gruppo di piccole medie imprese che operano nel settore del diportismo.

L'iniziativa è promossa da Sardegna Ricerche e finanziata dal Po Fesr Sardegna 2007-2013.

## Il biogas italiano, eccellenza internazionale

In Italia sono operativi più di 1.500 impianti di biogas, dei quali circa 1.200 in ambito agricolo, con una potenza elettrica installata di circa 1.200 MW, equivalente a una produzione di biometano pari a 2,4 miliardi di metri cubi l'anno: potenzialmente, il nostro Paese potrebbe produrre entro il 2030 fino a 8,5 miliardi di metri cubi di biometano (ovvero, più di tutto il gas naturale estratto in Italia nel 2015, pari a 6,9 miliardi di metri cubi di gas), in grado di soddisfare il 12-13% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale. Con risvolti positivi anche per quanto riguarda il lavoro: la filiera del biogas-biometano ha un'intensità occupazionale pari a 6,7 addetti per MW installato, e ha già favorito la creazione di oltre 12 mila posti di lavoro stabili e specializzati.

Numeri di un successo italiano che merita di essere adeguatamente valorizzato quelli presentati oggi a Roma durante la terza edizione di Biogas Italy, l'evento annuale che si tiene sotto l'egida del Cib (Consorzio italiano biogas, che conta quasi 800 aziende associate e più di 400 MW di capacità installata), svoltosi all'insegna del motto L'alba di una rivoluzione agricola.

L'Italia è da tempo uno dei principali produttori di biogas in agricoltura, quarta al mondo dopo Germania, Cina e Stati Uniti, ma i risultati più interessanti arrivano oggi sotto il profilo qualitativo. Ecofys, società internazionale leader nella consulenza energetica e climatica, in collaborazione con l'Università di Wageningen (Paesi Bassi) e con il CRPA, Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia, ha analizzato il modello e disciplinare di produzione promosso dal Consorzio italiano biogas, denominato 'Biogasdoneright®' (Biogasfattobene). Un modello basato sull'uso prevalente di sottoprodotti e sui doppi raccolti, in modo da non essere in competizione con le produzioni alimentari e foraggere, che consente di produrre di più in modo sostenibile, contribuendo al contempo alla crescita delle energie rinnovabili.

«La produzione di biogas e biometano secondo principi del Biogasdoneright® – sono le conclusioni dello studio condotto da Ecofys – ha ricadute positive misurabili non solo con l'aumento delle produzioni alimentari e foraggere ma anche con il miglioramento di livelli di biodiversità, qualità e nutrienti del suolo grazie all'uso del digestato. Il modello italiano si basa sul criterio delle doppie colture: una coltura invernale denominata 'di copertura' viene aggiunta a quella convenzionale del periodo estivo, senza necessità di irrigazione o fertilizzazione aggiuntiva, grazie alle condizioni di umidità favorevoli».

Inoltre il biogas e il biometano (il risultato di un processo di upgrading del biogas) prodotti secondo i principi del Biogasdoneright® sono oltretutto carbon negative, come emerge da un'analisi di ciclo di vita (LCA) condotta dal Cib con il supporto del CRPA su un campione di quattro impianti di digestione anaerobica: dallo studio è emerso che l'elettricità prodotta da Biogasfattobene "genera" emissioni climalteranti prevalentemente negative (in un range da -335 a 25 g CO<sub>2</sub>eq per kWh), al contrario di quanto accade con il gas naturale (che in Ue produce 72 g CO<sub>2</sub>eq per MJ). Dati assai incoraggianti anche per quanto riguarda l'impiego del biogas nell'autotrasporto: in questo caso il biometano presenta infatti livelli di emissioni paragonabili all'elettrico ovvero 5 gCO<sub>2</sub>eq/Km, il 97% in meno di un analogo veicolo alimentato a benzina. Nei motori alimentati a metano e biometano sono inoltre praticamente assenti le missioni di PM10 e gli ossidi di azoto sono ridotti del 70%.

Anche alla luce di tali risultati, cinque docenti di fama internazionale, coordinati da dal professor Bruce Dale della Michigan University, già consulente del governo degli Stati Uniti, hanno deciso costituire in occasione di Biogas Italy un team internazionale per valutare la scalabilità del modello italiano nei vari contesti internazionali.

«Sin dalla nostra costituzione 10 anni fa – osserva Piero Gattoni, presidente del Cib – ci siamo posti l'obiettivo di promuovere un percorso di sviluppo della digestione anerobica in azienda agricola che permettesse di continuare a produrre cibo e foraggi di qualità, in modo ancora più sostenibile e a costi minori, utilizzando sottoprodotti e colture di integrazione, come quelle di secondo raccolto che altrimenti non avrebbero avuto mercato. L'interesse di importanti studiosi internazionali per approfondire scientificamente quello che noi stiamo sperimentando nella pratica della gestione delle nostre aziende ci motiva a continuare lungo una strada che può portare le nostre aziende ad essere più competitive e sostenibili».

### Più pesce in tavola per gli italiani, quello fresco a +4,5%

*Il pesce è spesso considerato come un alimento che aiuta la memoria e questo grazie al fosforo (da 100 a 200 mg/100 grammi di prodotto). I Fosfolipidi infatti costituiscono le membrane cellulari dell'organismo ed in particolare quelle delle cellule nervose.*

*Metabolismo. Sembra però che consumare cibi ricchi di fosforo non abbia impatto diretto sulle membrane cellulari né tanto meno aiuti la memoria. Questo minerale resta comunque essenziale per il metabolismo ed il conseguente funzionamento del cervello. Tra l'altro il pesce non è la sola fonte di fosforo dato che uova, formaggio ne sono ricchi.*

*I benefici del pesce sul cervello sono reali*

*Anche se il pesce non partecipa direttamente allo sviluppo della memoria, i suoi benefici sono reali. In particolare i pesci ricchi di Omega3 come scombri, aringhe e salmoni sono fondamentali per il buon funzionamento cerebrale. Da diversi anni studi scientifici mettono in evidenza i benefici di questi grassi. In particolare l'acido docosaesaenoico (DHA) e l'acido eicosapentaenoico (EPA).*

*Per la prevenzione nei soggetti sani, il consumo regolare di pesce è associato ad una migliore funzione cognitiva ed ad una migliore memoria semantica. Alcuni studi hanno dimostrato una diminuzione dal 30 al 40 % del rischio di sviluppare demenze vascolari legate solitamente all'età in persone che mangiano regolarmente pesce contro persone che invece non lo consumano. In alcuni pazienti colpiti da Alzheimer o da demenza vascolare il DHA ha permesso di rallentare ed attenuare il declino cognitivo di queste patologie.*

*Oltre a diminuire i rischi di malattie degenerative, il pesce grasso è in grado di agire contro la depressione. Diversi studi epidemiologici hanno infatti messo in luce un legame tra depressione e consumo di pesce grasso. Il pesce ricco di Omega3 sarebbe una "spinta" per il sistema nervoso centrale fungendo da antidepressivo naturale.*

*Pesce almeno 2 volte a settimana*

*Per aiutare il nostro organismo sarebbe bene mangiare pesce almeno 2 volte a settimana.*

## Sogliola al forno

### Ingredienti per 4 persone

- 4 sogliole
- olio di oliva extravergine
- vino bianco
- prezzemolo
- sale
- pepe rosa

### Preparazione

Iniziate a pulire le sogliole, eliminando la pinna della coda e con delle forbici, tagliare le pinne del dorso e quelle del ventre.

Con l'aiuto di un coltello fate un piccolo taglio sopra la coda, e partendo dal punto in cui avete fatto il taglio, tirate via la pelle della sogliola, tirando nella direzione della testa.

Utilizzate lo stesso procedimento per eliminare la pelle sul ventre.

Praticate un taglio sul lato del ventre del pesce, eliminare le interiora e estraete il sacchetto delle viscere. Sciacquare la sogliola e sgocciolatela bene e otterrete così i filetti pronti per la preparazione.

In una pirofila mettete olio, vino, prezzemolo, un po' di sale ed il pepe rosa.

Mescolate e adagiateci le sogliole condendole da entrambi i lato.

Infornate a 180 °C per 12 minuti.

La sogliola al forno è pronta per essere portata in tavola..



## A 93 anni cuce ancora le reti da pesca

Una testimonial d'eccezione per una località che fa del mare e della pesca la sua specialità, oltre ogni confine storico e temporale. Tanto da arrivare a vincere, attraverso una fotografia che la ritrae nella sua passione più grande, il concorso fotografico indetto da Farnet, la rete europea della pesca, alla presenza di ben 100 immagini provenienti da tutta Europa. Una vittoria arrivata grazie ad una votazione online che ha visto ben 16mila preferenze ottenute con il passaparola tra Caorle e l'intero comprensorio del portogruarese.

A partecipare all'iniziativa è stato il Gac veneziano, il gruppo di azione locale che si occupa di aiutare le comunità delle zone costiere, sotto l'egida dell'ente Vegal della Venezia Orientale. Lo scorso 8 marzo, in occasione della Festa della Donna, una delegazione del Gruppo si reca a Caorle per scoprire e conoscere le donne che lavorano nel mondo della pesca. Tra queste spicca la signora Maria Pramparo, 93 anni, che da più di 70 cuce le reti circondata da figli e nipoti che lavorano con lei nell'attività di famiglia, situata nella zona artigianale di Levante, poco dopo il nuovo cimitero.

A scattare l'istantanea presentata al concorso, quel giorno, è stata Cinzia Gozzo, dipendente del Vegal ed esperta di fotografia. «Quando abbiamo visto il contesto e poi l'immagine abbiamo pensato subito che potesse essere quella giusta», commenta soddisfatta l'autrice, «perché è uno scatto dai molteplici significati: passione, sacrificio, storia e cultura. E poi è la rappresentazione della donna impegnata nel mondo della pesca. Al giorno d'oggi è difficile trovarne.



È stato tutto molto divertente e siamo onorati di aver conosciuto una donna come Maria Pramparo». Il concorso, dal titolo "Social Inclusion", ha coinvolto tutti i Gac d'Europa. La giuria, attraverso una scrematura, ne ha promosse otto e tra queste vi era anche quella della 93enne, immortalata mentre lavora la sua rete, sempre senza occhiali e con poca luce «perché», come dice lei, «si lavora meglio se non ci sono riflessi sul filo di nylon». La foto del gruppo veneziano era l'unica tra le finaliste in rappresentanza dei Gac italiani. Da lì è partito il tam tam sui social network, con la creazione di un post su Facebook che invitava tutti a votare l'immagine attraverso un link. In soli tre giorni la notizia ha raggiunto più di 15.600 visualizzazioni e la bellezza di 16mila voti.

Per la signora Maria si sono mobilitati pescatori, appassionati di fotografia, sub, studiosi del territorio, donne, simpatizzanti e sostenitori.

Le votazioni si sono concluse giovedì 23 marzo alle 12 a Jūrmala, in Lettonia, dove è stata decretata a furor di popolo la vincitrice.

*La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.*

*La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.*

*Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.*

*Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it) oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: [arcipesca@tiscali.it](mailto:arcipesca@tiscali.it)*